

AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante specifica n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 4.08.2017

del Comune di

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e Valutazione ambientale,
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 2283 del 16.01.2018 – Fasc. 8.2.2.6/10/2017

Bologna, 16 gennaio 2018

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 3, della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento previsto per l'approvazione delle Varianti specifiche al PSC, la Città Metropolitana può sollevare riserve in merito alla conformità dei piani al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione metropolitana e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle determinazioni assunte in sede di Accordo di Pianificazione.

2. Contenuti della Variante al PSC

Il Comune di San Giovanni in Persiceto, dotato di PSC e RUE approvati nel 2011, esprime la volontà di aggiornare il PSC rispetto ad alcune tematiche specifiche, riferite essenzialmente al sistema dei vincoli e delle tutele di carattere sovraordinato, che non comportano modifiche all'impianto strategico e strutturale del PSC.

Si propone infatti l'integrazione e l'aggiornamento delle Tavole e delle Norme del PSC, con particolare riferimento alla Carta delle potenzialità archeologiche, alla Rete Natura 2000 ed alle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.), alla rete degli elettrodotti e dei metanodotti, alla riduzione del rischio sismico, alla classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico, alla individuazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti a procedura di bonifica, nonché al vincolo aeroportuale.

E' stata predisposta la Tavola dei Vincoli, aggiornando ed implementando i contenuti della Tavola T2 del PSC vigente, e la relativa Scheda dei vincoli, provvedendo inoltre alla semplificazione e all'adeguamento delle norme del PSC.

Con la proposta di Variante al PSC, si provvede anche alla correzione di alcuni errori materiali, all'aggiornamento del perimetro del territorio urbanizzato e al complessivo aggiornamento della cartografia del PSC, rappresentando l'attuale stato di attuazione di alcune previsioni.

Si sottolinea che l'Amministrazione comunale ha ritirato la proposta di modificare la norma del PSC relativa all'edilizia residenziale sociale (ERS), contenuta nel Documento Preliminare.

2. RISERVE

Riscontrando il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione, si esprimono di seguito alcune considerazioni puntuali emerse dall'esame della documentazione relativa alla Variante al PSC.

2.1 Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale

In merito alle proposte di modifica o eliminazione dei vincoli di interesse storico-architettonico e testimoniale per alcuni edifici, visto il contributo istruttorio di ARPAE – SAC e richiamando il contributo fornito dall'Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni, al fine di garantire il rispetto e la valorizzazione del paesaggio rurale del patrimonio storico-testimoniale del Comune.

In particolare, relativamente alla proposta n. 3 (via Imbiani n. 6/b – scheda 212), per cui si propone l'eliminazione del vincolo al fine di consentire la demolizione del fabbricato e la successiva ricostruzione in altra posizione, si ritiene che il vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C RRC_C, che prevede l'eventuale demolizione e ricostruzione, sia da mantenere, viste le caratteristiche dell'elemento rurale storico, specificando che, in ogni caso, la ricostruzione dovrà avvenire mantenendo una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi. Si suggerisce di

attenersi a quanto indicato nella pubblicazione "Paesaggi da ricostruire. Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana" edito dalla Regione Emilia-Romagna nel 2013.

Inoltre, ferme restando le valutazioni espresse dall'IBC in merito alla necessità di confermare il citato vincolo e considerando che il PSC esclude la possibilità di delocalizzare gli edifici classificati di interesse storico-architettonico e testimoniale, si sottolinea che tale possibilità è ammessa (all'art. 14) quando il fabbricato sia collocato entro la fascia di rispetto stradale o ferroviario, quando la sua collocazione impedisca una razionale distribuzione degli accessi o quando impedisca la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità. La norma del PSC specifica inoltre che il nuovo fabbricato potrà essere collocato in posizione diversa di quella occupata originariamente purchè siano rispettate determinate condizioni: che il titolo abilitativo preveda espressamente la demolizione dell'edificio originario, fissandone il termine e l'adeguata sistemazione dell'area; che la nuova costruzione venga realizzata solo a seguito della demolizione del fabbricato esistente, la cui fine lavori deve essere adeguatamente documentata; che il nuovo fabbricato sia ubicato nelle strette pertinenze del complesso originario e comunque immediatamente all'esterno della fascia di rispetto stradale; che il nuovo fabbricato sia realizzato assumendo come riferimento la SU + SA esistente alla data di adozione del PSC (2011); che il nuovo fabbricato sia ubicato e progettato in modo da ridurre eventuali criticità acustiche esistenti, da dimostrare con apposito studio acustico.

Si precisa infine che la delocalizzazione è soggetta ad intervento diretto convenzionato.

Rispetto alla proposta n. 4, relativa all'edificio di via Bologna n. 104, di limitare il vincolo di tutela al corpo di fabbrica principale, ammettendo l'ampliamento del fabbricato nella parte retrostante, si condividono le considerazioni dell'IBC che ritiene non opportuna questa distinzione nel medesimo edificio, proponendo un supplemento di indagini e la ricerca di soluzioni alternative, escludendo una variante normativa ad hoc di deroga alla disciplina generale di tutela stabilita dall'art. 18 del PSC.

In merito alla proposta n. 9 (via Modena 76), per cui si prevede prevede la rimozione del vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo B, RRC_B, pur ritenendo ragionevoli le motivazioni, si suggerisce di effettuare ulteriori approfondimenti e di trasformare il vincolo in RRC_C, in modo che le eventuali trasformazioni edilizie mantengano una relazione armonica con gli edifici della corte, in termini dimensionali e compositivi.

Per quanto sopra espresso in merito alla **classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico e testimoniale** si esprime la seguente **RISERVA n. 1**:

Si chiede di mantenere il vincolo di Restauro e Risanamento Conservativo di tipo C per la proposta 3, prevedendo interventi coerenti con la normativa generale del PSC ed escludendo la possibilità di demolire e ricostruire in altra sede. Per la proposta n. 4 si chiede di avviare indagini supplementari finalizzate a dimostrare la non sussistenza del vincolo, eliminando il comma 3bis dell'art. 18. Per la proposta 9, si chiede infine di trasformare il vincolo di Restauro e risanamento di tipo B (RRC B) in Restauro e risanamento di tipo C (RRC C).

2.2 La conclusione del procedimento di approvazione del PSC

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", si precisa che il procedimento di variante al PSC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 32 bis della LR n. 20/00 e smi, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE, Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ed Hera.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre comunicato alla Città metropolitana la propria intenzione di applicare l'art. 17-bis della Legge n. 241/90 "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici" per quanto attiene l'espressione di pareri di competenza degli Enti non pervenuti agli atti dello Sportello Unico Edilizia dopo i 90 giorni dalla richiesta di parere, ritenendoli tacitamente positivi.

Si riporta di seguito una sintesi dei contributi pervenuti.

ARPAE (sinadoc 18772/2017 del 4/11/2017) conferma la valutazione positiva già espressa sul documento preliminare, compreso l'adeguamento della cartografia del PSC, aggiunto rispetto al documento preliminare, relativo alla modifica già approvata con Deliberazione di

Consiglio Comunale n. 50 del 28/07/2015, ai sensi del DPR 160/2010, riguardante l'ampliamento dell'area produttiva classificata AP_5 – SG/b “Area per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti”.

Hera (prot. n. 99295 del 16/10/2017) esprime parere favorevole, non rilevando particolari problematiche né estensioni o potenziamento delle reti.

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (prot. 5510 del 24/08/2017) riportando i contenuti del Decreto del Segretario Generale n. 98 del 2017 sulle disposizioni attuative per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle sopresse Autorità di Bacino regionali o interregionali, sottolinea che sono da sottoporre al parere dell'Autorità di bacino distrettuale esclusivamente i progetti relativi alle categorie di opere soggette a VIA interregionale o nazionale.

In data 18/01/2018 è inoltre pervenuto un contributo da parte dell'Istituto Beni Culturali (IBC) della Regione Emilia-Romagna.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, non sono pervenute osservazioni al documento di ValSAT.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”, la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 1465 del 11 gennaio 2018 la “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12), che si allega.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante specifica al PSC condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.**

4. ALLEGATI:

- Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.
- Parere sul vincolo sismico.

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico istruttore
U.O. Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci